

Chevalier de l'Autonomie



Fulvio Creux

Fulvio Creux ha diretto oltre 60 concerti sinfonici e produzioni liriche con varie orchestre. Ha vinto il Concorso Nazionale a Cattedra in *Strumentazione per Banda* presso i Conservatori italiani (1999).

Ha vinto i concorsi nazionali per Esami e Titoli per Direttore della Banda Nazionale della Guardia di Finanza (1982) e per Direttore della Banda Nazionale dell'Esercito Italiano (1995).

Ha diretto con questi gruppi oltre 700 concerti in sale e teatri italiani (RAI di Roma, Milano, Torino, Accademia di Santa Cecilia, Teatri dell'Opera di Roma, Carlo Felice di Genova, Massimo di Palermo, San Carlo di Napoli, Fenice di Venezia, Teatro alla Scala di Milano) e all'estero (Svizzera, Egitto, Usa) alcuni dei quali sono stati tenuti alla presenza dei Presidenti della Repubblica O. L. Scalfaro, C. A. Ciampi, G. Napolitano e di Sua Santità Giovanni Paolo II (1982/2014). Ha curato varie trasmissioni per le tre reti RAI (Radio) e per la Radio Vaticana.

È stato docente ai Corsi di Perfezionamento di Direzione, per oltre quindici anni, alla Scuola Superiore di Musica "Accademia Musicale Pescarese".

Ha tenuto corsi in varie Università americane: alla "Southern Mississippi University" (1999, 2001, 2004, 2005, 2008, 2010 e 2012), alla "Georgia Tech" di Atlanta (2001) e alla "University of Illinois" at Urbana - Champaign (2004). In California ha diretto, primo direttore non americano, la Banda del Presidente degli USA "Pershing's Own" di Washington (2007).

Molte sue composizioni numerose sono state adottate ufficialmente da Istituzioni Pubbliche Italiane e dello Stato del Vaticano: l'Inno della Accademia della Guardia di Finanza; la Marcia d'Ordinanza del Corpo delle Infermiere Volontarie (Crocerossine); la Marcia del Corpo Militare degli Ingegneri; l'Inno del Corpo della Sanità Militare; la Marcia d'Ordinanza dell'Esercito Italiano; la Marcia d'Ordinanza della Gendarmeria Vaticana.

Ha orchestrato e interpretato la versione fedele alla partitura autografa dell'Inno Nazionale Italiano, che è inserita, tra i simboli della Repubblica, alla voce "Inno Nazionale" sul sito internet del Quirinale.